

S. ALFONSO

Anno 1987
Numero 1

S. ALFONSO

Periodico bimestrale della
PARROCCHIA S. ALFONSO
Piazza S. Alfonso - Pagani (Sa)
Tel. (081) 916054

Editrice:

PARROCCHIA S. ALFONSO

Spediz. in abbonamento Postale
Gruppo IV - Inf. 70%

Con approvazione ecclesiastica
e dei Superiori

Direttore Responsabile:

Dr. RAFFAELE IANNIELLO

Redazione:

FRANCESCO MINERVINO
PAOLO PIETRAFESA
PALMINO SICA
ALFONSO AMARANTE

Direzione e Amministrazione:

P.za S. Alfonso, 1 - 84016 Pagani

C. C. P. 18438846

Intestato a: Basilica S. Alfonso
84016 Pagani (Salerno).

Abbonamento:

annuale: 10.000
sostenitore: 15.000
benefattore: 20.000

Autorizzaz. Tribunale di Salerno
N. 660 del 20-2-1987

Tipografia Francesco Sicignano
Pompei - Tel. (081) 863.11.05

IN QUESTO NUMERO :

Presentazione	Pag. 1
La città natale	» 2
Fondatore di un Istituto	» 3
Pastore di anime	» 5
La città dove riposa	» 7
Celebrazioni del II centenario	
Programma	» 9
Bando di concorsi	» 11
Apostolato missionario	» 13
Vita della Basilica e della Parrocchia	» 15
A colloquio con gli amici	» 16

Noi non siamo che poveri mendici, che tanto abbiamo quanto ci dona Dio per elemosina. Il Signore desidera e vuole dispensare le sue grazie, ma non vuol dispensarle, se non a chi le domanda. « Cercate e vi sarà dato »: dunque chi non cerca non riceve. Siccome l'umore è necessario alle piante per vivere e non seccare, così è necessaria a noi la Orazione per salvarci. Come l'Anima dà vita al Corpo, così la Orazione mantiene in vita l'Anima.

S. ALFONSO

Del gran mezzo della preghiera.

Presentazione

E' alle porte il 2° centenario della morte di S. Alfonso, ed è tempo di far rinascere il periodico "S. ALFONSO" che dal 1969 non veniva più pubblicato. Da molti Padri e fedeli si rimpiangeva la perdita e si auspicava la rinascita. Oltre il problema economico vi erano varie difficoltà da superare. L'ultima è stata, in ordine di tempo, il trovare un redattore che si assumesse l'onere della redazione e spedizione. Sono grato al P. FRANCESCO MINERVINO che ha accettato con semplicità questo peso in onore di S. Alfonso. Ringrazio pure la Comunità dei Padri della Basilica S. Alfonso che a pieni voti ha approvato e incoraggiato l'idea del periodico promettendo articoli e diffusione.

Il periodico non ha pretese letterarie, intende principalmente far conoscere la vita, gli scritti, la spiritualità di questo grande Santo che è stato definito "il più grande Santo napoletano e il più napoletano dei Santi".

Il periodico "S. Alfonso" intende perseguire questi scopi:

- Fare conoscere la figura di questo gigante che ha dominato il '700;
- Tenere desta la devozione al loro patrono nei Paganesi e nella gente dei paesi vicini e lontani;
- Illustrare ai fedeli la vita cristiana come si svolge nella Basilica e Parrocchia S. Alfonso;
- Presentare ai devoti, ai pellegrini, che si prevedono più numerosi in questo 2° centenario della morte, le opere ascetiche e morali del Santo napoletano;
- Fare conoscere l'opera dei Redentoristi napoletani ed esteri nella predicazione straordinaria delle missioni o l'evangelizzazione ordinaria nelle circostanze varie della vita cristiana.

S. Alfonso è stato un Santo popolarissimo nel 1700 e nel 1800; ha formato alla pietà intere generazioni ed ancora oggi la sua dottrina è valida. E' ora di lanciare il bollettino per questo 2° centenario che sta alle porte. E' anche un dovere dei suoi figli Redentoristi mettere il popolo a conoscenza delle molteplici iniziative che costelleranno il 2° centenario della nascita al cielo di questo Santo che è gloria dell'Italia, di Napoli e della città di Pagani, che ha l'alto onore di conservare le sacre reliquie.

Il periodico inoltre deve riallacciare i vincoli di amicizia con i numerosi devoti di S. Alfonso in Italia e all'estero.

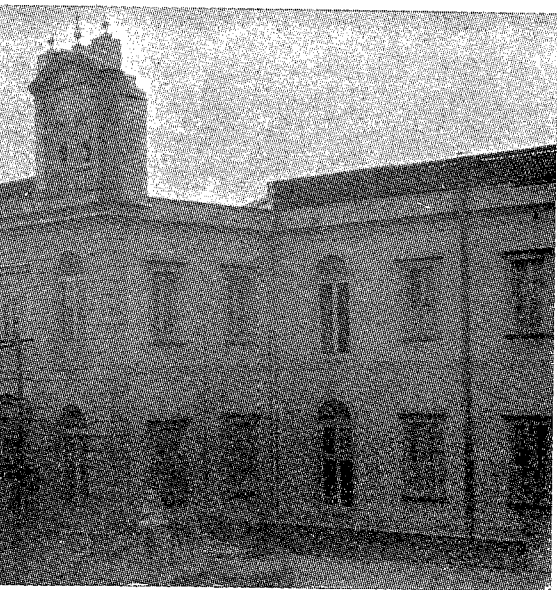
Abbiamo la certa fiducia che il popolo di Pagani apprezzerà questa iniziativa con entusiasmo. Affidiamo questa pubblicazione al Signore, alla nostra Madre del Perpetuo Soccorso, a S. Alfonso, perché vogliano benedire largamente questo periodico a gloria di Dio.

Il Superiore
P. PAOLO PIETRAFESA

La Città natale

S. Alfonso è cittadino napoletano, ma non nacque nel centro della città, ove i De Liguori erano proprietari di un palazzo di loro residenza abituale, ma in un villaggio di Napoli: a Marianella. Era uno dei regi casali che sorgevano a poca distanza dal centro cittadino intorno a un santuario o nelle vicinanze di un palazzo feudale.

Non si è sicuri della origine di tale denominazione. Agli inizi del secolo XIV si chiamava: **Marillenellum**, ma già dal 1344 era detta: Marianella. Nella **Historia del Regno di Napoli** di G. Summonte è scritto che era ricca « di animali quadrupedi, così da fatica come da taglio... »; e dalle **Efemeridi del duca di Calabria** di G. De Sanctis apprendiamo che in questa borgata esisteva una grossa riserva di caccia, tanto che i nobili di allora vi andavano a caccia di cinghiali.



Marianella: stanze ove nacque.

In questo territorio i De Liguori possedevano diverse proprietà e specialmente un palazzo che, nonostante il trascorrere di secoli, conserva ancora la sua imponenza e grandiosità. Qui venivano a trascorrere le vacanze, e qui venne a partorire donna Anna Cavalieri, madre di Alfonso, che vide la luce il 27 settembre 1696. E' difficile decidere, dopo tanti anni, in quale stanza sia nato. La tradizione, e non poche testimonianze, assicurano che nacque in una delle tre stanze antistanti l'antico oratorio di famiglia, e di cui una è attualmente trasformata in cappella.

Benché nato in questa sontuosa villa di campagna, il bambino, dopo qualche giorno, fu portato a Napoli per essere battezzato. Nella chiesa dei Vergini, accanto al battistero, è affissa una lapide che ricorda questo evento.

S. Alfonso, più di una volta, anche da adulto e sacerdote, tornò a Marianella, specialmente in occasione della amministrazione del Battesimo ai nipoti. E dovè amare questo villaggio che gli ricordava alcuni dei giorni più lieti e spensierati della sua infanzia e adolescenza.

Oggi Marianella non è più un casale e, tra qualche anno, per gli imponenti lavori di trasformazione in corso, sarà incorporata alla città. Ma i marianellesi non dimenticheranno S. Alfonso. Nella presenza dei redentoristi, che risiedono proprio nel palazzo di sua famiglia, avranno la impressione che tra essi vi sia anche il Santo. E, per mostrare a tutti l'orgoglio per avergli dato i natali, gli hanno eretto all'ingresso del villaggio un monumento e una statua di bronzo.

Fondatore di un Istituto

Quando nacque Alfonso, il padre, don Giuseppe, sussultò di gioia. Era nato il primogenito, e questi avrebbe ereditato tutti i diritti di famiglia, trasmettendo il nome del casato. Dio dispose diversamente.

Era Alfonso nato da poco tempo e, per i Vergini, ove sorgeva la sua abitazione, si trovò di passaggio un gesuita famoso per il suo zelo e la sua santità: Francesco di Girolamo. Conoscendo di persona la madre di Alfonso, volle salire in casa per ossequiarla. Quando lei gli mostrò il pargolo, Francesco, fissando lontano lo sguardo, profetizzò: « *Questo figliuolo vivrà vecchio vecchio, né morirà prima degli anni novanta; sarà vescovo, e farà grandi cose per Gesù Cristo* ».

Il padre ascoltò queste parole, e avvertì una ferita al cuore. Aveva riposto nel figlio tante speranze; aveva architettato tanti disegni per l'avvenire...; le parole di quell'uomo lo sconvolsero. Sperò tuttavia che fosse soltanto un augurio.

Appartenendo la sua famiglia al patriziato napoletano, educò il figlio con sommo rigore; gli diede per insegnanti i migliori maestri del tempo; fece sì che, appena a 16 anni, fosse proclamato dottore in diritto civile ed ecclesiastico; e gli propose persino dei fidanzamenti...

Ma, un giorno, nel discutere una causa in tribunale, fu come colpito da

un fulmine. Compresa tutta la vanità delle cose terrene, e decise di consacrarsi a Dio nel sacerdozio. « *Addio tribunali, esclamò, non mi vedrete mai più* ».

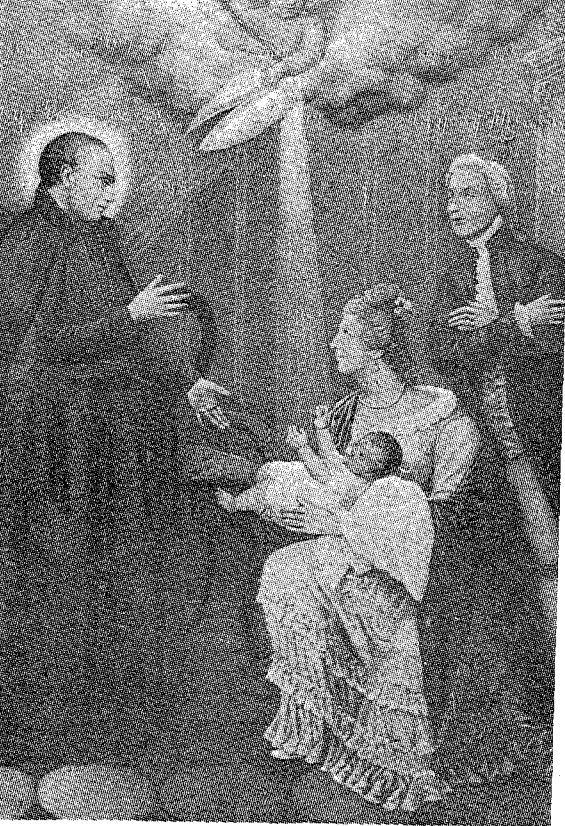
Fu ordinato a 32 anni: da avvocato dei rei divenne avvocato delle anime.

Frequentò e predicò nelle più celebri chiese di Napoli; colle cappelle serotine andò incontro alla gente più bisognosa dei quartieri... Ebbe, a Scala una mirabile ispirazione.

Scala è oggi appena una cittadina sperduta tra i monti, ma è antichissima. Fu fondata da un nucleo di Romani fuggiaschi che, in questo luogo difeso da naturali barriere e quasi inaccessibile, si ripararono dalle incursioni barbariche. Cinta da diversi ordini di mura, difesa da circa cento torri, si distinse per ricchezza, nobiltà e potenza, costituendo col suo formidabile *Castrum Scalellae* la fortezza più agguerrita della Repubblica Amalfitana. Contava anticamente circa quarantamila abitanti (ora ne ha meno di duemila); centotrenta chiese; trenta parrocchie; due monasteri maschili e due femminili; fu anche, sin dal 994, Sede Vescovile.

Da tanta potenza e gloria rapidamente declinò. Causa ne furono le guerre, i saccheggi, le devastazioni e, a prostrarla definitivamente, le forze misteriose della natura: terremoti, epidemie, carestie.

Alfonso si portava spesso a Scala,



Profezia di S. Francesco di Girolamo.

attratto, più che dalla bellezza del sito, dal degrado spirituale dei pastori che pascolavano il gregge sui monti Lattari. Soprattutto lo attirava una

spelunca che sorgeva quasi al centro della cittadina, ove si raccoglieva per dedicarsi alla contemplazione e alla penitenza. E' in questa grotta che, illuminato dal cielo e dal sorriso della Vergine Maria, concepì l'ardita idea di un nuovo Istituto, che si fosse dedicato alla evangelizzazione della gente più abbandonata specialmente dei paesi rurali. Sorgeva la Congregazione del SS. Salvatore, poi detta del SS. Redentore. In quei tempi in cui le autorità civili nutrivano somma diffidenza per gli Istituti religiosi, Alfonso incontrò mille difficoltà per riceverne l'approvazione legale, difficoltà rese anche più gravi per i delicati e contrastanti rapporti esistenti tra il Regno di Napoli e la Santa Sede. Ciò non intimorì il santo: lottò coraggiosamente, fin quando non ebbe la gioia di veder confermata anche legalmente la sua Congregazione. Aveva già prima contribuito efficacemente, colla sua direzione spirituale, alla formazione dell'Istituto femminile detto egualmente del SS. Redentore e fondato dalla venerabile Suor Maria Celeste Crostarosa.

AI NOSTRI SUPERIORI,
AI CONFRATELLI,
AGLI ABBONATI, AGLI AMICI,
A TUTTI I DEVOTI DI S. ALFONSO

buona e felice Pasqua

La Redazione

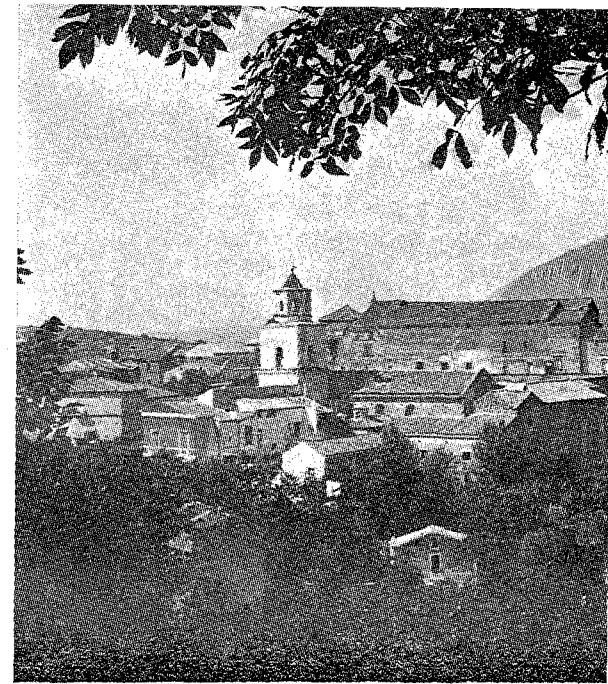


Pastore di anime

Con a fianco i primi religiosi redentoristi Alfonso non ebbe più riposo. Se prima lavorava nella città di Napoli e nei dintorni, ora si diede con tutto lo zelo a predicare in molti paesi e villaggi del Regno. I frutti che raccoglieva erano copiosi e, coll'aumento delle vocazioni, poté aprire diverse case, prima a Ciorani, poi a Pagani, Deliceto, Materdomini. Era riconoscente al Signore nel constatare che gran parte dei suoi figli battevano le vie della perfezione e della santità. I primi compagni di Alfonso morivano tutti in concetto di santi.

Ma un giorno gli giunse la notizia che il Papa lo aveva nominato vescovo di Sant'Agata dei Goti.

Questa città sorge sul luogo della sannitica *Saticula*. Il nome «*dei Goti*» risale al VI secolo dopo Cristo, quando i Goti, sconfitti nella battaglia del Vesuvio, vi insediarono una colonia. In seguito subì la dominazione dei Longobardi, dei Bizantini e dei Normanni. Questi ultimi, nel 970, edificarono la cattedrale, restaurata nel 1728. La facciata è preceduta da un ampio portico, costituito da colonne con capitelli corinzi, e caratterizzata da un pregevole arco romano. L'interno, a croce latina, presenta numerose cappelle con decorazioni barocche, con degli affreschi e qualche opera d'arte. Fu vescovo di questa diocesi Felice Peretti, che divenne papa col nome di Sisto V.



S. Agata dei Goti: la Cattedrale.

A questa diocesi fu destinato Alfonso. Ciò importava l'allontanamento dall'Istituto, e l'inizio di una nuova missione. Se ne rattristò certamente; ma, piegando la fronte, esclamò: «*Volontà del Papa, volontà di Dio; così il Papa ha ordinato; che Dio sia benedetto!*».

Quando arrivò a Sant'Agata, non esitò a dedicarsi con tutto l'impegno per il bene dei fedeli. «*Non deve il Vescovo badare ai pericoli della vita, ripeteva, ma sacrificar si deve per le anime a sé commesse*». Assistito dai suoi Padri, dai Canonici e dai migliori Parroci iniziò subito una grande missione che fu di sommo profitto. Si prodigò indefessamente per eliminare gli scandali che pullulavano in diocesi. Particolari cure ebbe per i sacerdoti e i seminaristi, nei quali riponeva tutte le sue speranze. E, poiché il seminario era incomodo e fatiscente, lo fece abbattere e ne eresse uno nuovo. Non-

stante le sue sofferenze, visitò tutti i paesi e le chiese della diocesi, non badando a disturbi e a difficoltà. Lo zelo che lo animava, la sua predicazione, le virtù che praticava destavano ovunque la più profonda ammirazione.

La sua carità emerse soprattutto durante la carestia che funestò la diocesi e tutto il Regno nel 1763-1764. Fece incetta, per quanto possibile, di legumi

e di altri generi alimentari che teneva a disposizione dei poveri. « *Che nessuno se ne vada scontento, ripeteva, ciò che cercano è roba loro* ». Osservando nei poveri la persona di Gesù Cristo, se li abbracciava, e rendevali consolati. Gioiva quando aveva che dare, e distruggevasi in lacrime quando il popolo invocava aiuto ed egli non poteva soccorrerlo.

IL PAPA A PAGANI



Riportiamo dal settimanale *Nuova Stagione* (2-18 gennaio 1987) la seguente notizia:

Il nostro Arcivescovo ha annunciato che, nel 1987, il Papa verrà in visita a Napoli e ai luoghi che videro il ministero il secondo centenario della morte.

pastorale di S. Alfonso de Liguori, di cui quest'anno ricorre

Una visita del Papa non può essere considerata come un fatto puramente formale, non può lasciare le cose come stanno: se così fosse intesa da noi, non varrebbe la pena di impegnarsi in una preparazione faticosa e dispendiosa.

Il Papa che visita una Chiesa locale è Pietro che va a confermare nella fede i suoi fratelli, è Cristo che passa per le vie per annunciare il suo Vangelo di pace, per risanare le ferite spirituali, per ricordare e ravvivare gli alti valori cristiani che devono animare ogni opera di rinnovamento morale e sociale. Come l'arrivo di Cristo nelle città della Palestina, così il passaggio del Papa per le nostre strade deve essere considerato un momento di grazia particolare.

La Città dove riposa

Era ormai assai inoltrato negli anni, e già da 13 anni governava la diocesi. Per le gravi infermità era stato più volte per finire: non aveva più le forze per governare come intendeva il suo gregge. Aveva già rivolta una supplica al papa Clemente XIII per essere esonerato; ma non era stato esaudito: aveva più volte insistito, ma solo nel 1775 il santo Padre Pio VI gli concedeva l'esonero. Poté finalmente tornare a Pagani. Aveva 79 anni!

Fino agli inizi dell'era moderna, Pagani era un villaggio di Nocera, e portava il nome di *Nocera sottana* o *di sotto*. Fu il re Ladislao a concederle il privilegio di esenzione, e la città diventava indipendente con un Sindaco e sei Eletti scelti dal popolo. Nel 1600, la città, ancora associata a Nocera nel risolvere questioni di interesse comune, ebbe un parlamento proprio, acquistando la sua vera fisionomia e la indipendenza definitiva, che fu completa nel 1806 quando, cessando di essere *universitas*, divenne comune autonomo.

Si ignora come ebbe origine questo nome. Per alcuni derivò dal latino *pa-*



Pagani: cappella del Santo.

gus, che significa borgata o piccolo paese. Per altri ebbe origine dall'insediamento dei Saraceni che, sconfitti al Garigliano dal papa Giovanni X, vennero qui ad attestarsi. Sembra più probabile che il nome derivi da una famiglia detta dei Pagano, grossi proprietari terrieri, e che avrebbero dato il nome alla contrada.

Il 17 luglio 1775 tornava qui Alfonso, e vi restava fino al 1 agosto 1787, quando se ne volava al cielo.

Nei dodici anni che continuò a vivere in Pagani, non smise la sua attività. Dedicò le massime cure al bene

della Congregazione; continuò a dedicarsi con zelo alla salvezza delle anime; e continuò a scrivere quelle opere che, per la dottrina che contengono, gli valsero il titolo di Dottore della Chiesa Universale. Fino alla morte la sua vita fu una continua occupazione: non conosceva riposo. O trattava con Dio, o applicavasi per Dio; l'onore di Dio lo divorava; e non altro che Dio e le anime erano il suo scopo.

Ora le sue reliquie si custodiscono a Pagani come un gioiello preziosissimo. I suoi figli, provenienti da tutto il mondo redentorista, si succedono in questa Basilica ansiosi di venerare e star vicino a un santo che è loro padre. Da vari paesi si alternano i pellegrini per ringraziare il santo o per riceverne grazie. Re e Regine di Napoli son venuti a venerarne le spoglie. Pio IX volle porgli al dito il suo anello pastorale. Cardinali, vescovi e prelati, e anche studiosi di fama fanno a gara nell'onorarlo.

Ma è soprattutto il popolo di Pagani, che si sente intimamente legato a S. Alfonso. Non vi è giorno che gruppi di fedeli, specialmente giovani, non si portino a visitarne le spoglie. Gli parlano come a un padre, e lo invocano nelle necessità. Ogni anno, il 1 agosto, gli dedicano una festa grandiosa, grati a questo santo che ha reso il nome di Pagani famoso in tutto il mondo. Oggi cantano con entusiasmo:

*O santo amabile,
Dottor fulgente
che, da due secoli,
sei ancor vivente,
torna a sorridere:
la tua carezza
sia di salvezza
pegno e mercé.*

P. Francesco Minervino

A MARIA SS. NOSTRA SPERANZA

*O bella mia Speranza
dolce amor mio, Maria!
Tu sei la vita mia,
la pace mia sei tu.*

*Quando ti chiamo o penso
a te, Maria, mi sento
tal gaudio e tal contento,
che mi rapisce il cor.*

*Se mai pensier molesto
viene a turbar la mente,
sen fugge allor che sente
il nome tuo chiamar.*

*In questo mar del mondo
tu sei l'amica stella
che puoi la navicella
dell'alma mia salvar.*

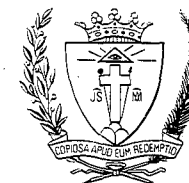
*Sotto del tuo bel manto,
amata mia Signora,
vivere voglio, e ancora
spero morire un dì.*

*Che se mi tocca in sorte
finir la vita mia
amando Te, Maria,
mi tocca il ciel ancor.*

*Stendi le tue catene
e m'incatena il core,
ché prigionier d'amore
fedele a te sarò.*

S. Alfonso

Celebrazioni del II Centenario (1787-1987) dalla morte di S. Alfonso M. de Liguori



PROGRAMMA

di massima e fatte salve le indicazioni che dovessero pervenire dalla Conferenza Episcopale Regionale Campana.

Le celebrazioni si articolano in tre parti fondamentali: il PRIMO a prevalente RICHIAMO RELIGIOSO; il SECONDO a specifica connotazione CULTURALE; il TERZO con prevalenti finalità di formazione MORALE e ARTISTICA, non senza qualche « escursione » di carattere ricreativo.

I

28 Dicembre 1986

INIZIO DELLE CELEBRAZIONI:

Ore 11: Celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore Generale CSSR, con la partecipazione del Consiglio Generale, dei Superiori Provinciali italiani e dei Superiori locali, nella Basilica di S. Alfonso a Pagani.

4-9 Agosto 1987

PELLEGRINAGGIO-CONGRESSO DI GIOVANI provenienti dai Paesi di tutta Europa sulla « attualità del messaggio alfonciano nella coscienza giovanile contemporanea ». Il « meeting » si svolgerà a Nocera Inferiore, e si concluderà con una marcia di preghiera alla tomba del Santo in Pagani e un concerto di musica religiosa allo stadio di Pagani.

1 Agosto 1987

Solenne Celebrazione religiosa e civile dell'evento ecclesiale, con modalità da definirsi, nel Duomo di S. Agata dei Goti.

1 Agosto 1988

Solenne Celebrazione religiosa e civile dell'evento ecclesiale con modalità da definirsi, nella Basilica di S. Alfonso in Pagani.

Altre due analoghe iniziative saranno assunte per le località di Scala (dioc. di Amalfi) e di Ciorani di Mercato S. Severino (Dioc. di Salerno).

Settembre - Ottobre 1987

Ciclo di prediche con celebrazioni eucaristiche nelle principali località alfonciane della Regione Campania, organizzate in luoghi pubblici.

II

- a) CONCORSO PREMIO per tesi di laurea su argomenti attinenti la vita e l'opera di S. Alfonso e la sua influenza sulla spiritualità e la vita civile italiana. Il concorso è riservato agli studenti laureandi (italiani e stranieri) negli anni accademici 1986-87, 1987-88.
- b) PREMIO GIORNALISTICO aperto a pubblicisti e giornalisti professionisti per articoli pubblicati su giornali italiani e stranieri tra il 9 Novembre 1986 e il 30 agosto 1988 su tematiche al-

fonsiane. Le commissioni selezionatrici per i concorsi sub A e B sono a nominarsi.

- c) CONVEGNO INTERNAZIONALE di studi su « S. ALFONSO E LA SOCIETÀ CIVILE DEL SUO TEMPO (15-20 maggio 1988).

Relazioni e comunicazioni verteranno sui seguenti temi: S. Alfonso e la filosofia del '700 - S. Alfonso letterato e musico - S. Alfonso studioso di Diritto - S. Alfonso missionario e pastore della società del '700 - Le cappelle serotine - S. Alfonso e il mondo politico contemporaneo - Il linguaggio di S. Alfonso - S. Alfonso e le arti figurative - S. Alfonso e la cultura religiosa del '700 - Il personalismo di S. Alfonso - La diffusione della pietà alfonsiana in Europa - Il problema dei poveri in S. Alfonso - S. Alfonso dottore della fiducia - S. Alfonso e la Bibbia - Sincronia e asincronia della Tradizione - La missione pastorale di S. Alfonso a S. Agata dei Goti - S. Alfonso e i Redentoristi.

Le cinque giornate del convegno saranno distribuite tra Napoli, Salerno e S. Agata dei Goti.

Hanno finora già dato la loro adesione: Fulvio Tessitore, Ignazio Baldelli, Pompeo Giannantonio, Romeo De Maio, Antonio Cestaro, Leopoldo Elia, Carlo Chirico, Riccardo Avallone, Jean Delumeau, Gerard De Lille, Francesco Chiovaro, Theodule Rey-Mermet, Gustavo Gutierrez, Toki Iro...

Tematiche e relatori sono ovviamente integrabili, sia pure nell'ambito del tema generale.

- d) Istituzione del CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ALFONSIANI, con lo scopo di preparare l'edizione nazionale delle opere di S. Alfonso e di pro-

muovere periodici convegni sull'opera del Santo e sulla Spiritualità meridionale.

- e) Stampa in edizione critica del « CANZONIERE ALFONSIANO ». Ristampa di alcune opere popolari di S. Alfonso (Pratica di amare Gesù Cristo - Del Gran mezzo della preghiera - Visite al SS.mo Sacramento e a Maria SS.ma - Uniformità alla volontà di Dio); seconda edizione di MONSIGNORE SI DIVERTE del P. Oreste Gregorio.
- f) NOVEMBRE 1987: Presentazione del libro di P. Th. Rey-Mermet « Il Santo del secolo dei lumi » e dibattito presso l'Università di Napoli - Fac. di Lettere.
- g) FEBBRAIO 1988. Presentazione degli « Atti del Seminario di studi sull'opera e la presenza dei Redentoristi nel mezzogiorno d'Italia » con dibattito presso l'Università di Salerno.

III

- a) CONCERTI MUSICALI: Novembre 1987 a Pagani; settembre 1988 a Scala; data da definire a S. Agata dei Goti.
- b) In occasione delle celebrazioni del 250° anniversario della Fondazione del Teatro S. Carlo di Napoli, inserimento di musica sacra del '700 e in particolare di « pezzi » alfonsiani nel programma di quelle celebrazioni.
- c) Mostra sulla vita e le opere di S. Alfonso con stampa di catalogo presso le biblioteche pubbliche.
- d) Compilazione, stampa e diffusione di cortometraggio, musicassette, poster, dépliant, guida ai luoghi alfonsiani.
- e) Fusione medaglia commemorativa.

Pagani, 7 ottobre 1986.

Il Comitato Promotore



Bando di Concorsi

In occasione del Bicentenario dalla morte di S. Alfonso M. De Liguori (1° agosto 1787-1987), in concomitanza con il Convegno Internazionale "S. Alfonso e la società civile del suo tempo" (Napoli - Salerno - S. Agata dei Goti 15-20 maggio 1988), il Comitato di dette celebrazioni bandisce i seguenti Concorsi sul tema: "S. ALFONSO E LA SUA OPERA":

a) **Giornalismo:**

primo premio L. 2.000.000
secondo premio L. 1.000.000

per uno o più articoli pubblicati su stampa quotidiana a carattere nazionale;

b) **Saggistica:**

premio nazionale di L. 5.000.000 per un lavoro monografico di autore italiano;

premio internaz. di L. 10.000.000 per un lavoro monografico di autore straniero in una delle lingue parlate nel mondo: il saggio va accompagnato da una traduzione in italiano a cura del concorrente;

c) **Documentario filmato:**

primo premio L. 10.000.000
secondo premio L. 5.000.000

per un cortometraggio della durata di 30 minuti primi;

d) **Pittura e arti figurative:**

primo premio L. 5.000.000
secondo premio L. 3.000.000
terzo premio L. 2.000.000

Le opere premiate resteranno di proprietà, senza nessun altro onere, dei Padri Redentoristi - Napoli;

e) **Tesi di laurea:**

primo premio L. 2.000.000
secondo premio L. 1.000.000

Le opere concorrenti debbono essere state prodotte nell'ultimo biennio dalla scadenza della data di consegna.

Le opere concorrenti vanno inviate in cinque copie, ad eccezione di quelle sub c) e d) che saranno ovviamente in

Il Sup. Provinciale dei Redentoristi
(P. Antonio Napoletano)

Il Vice - presidente
(Pompeo Giannantonio)

Il Presidente
(Carlo Chirico)

un unico esemplare, alla Segreteria delle Celebrazioni del Bicentenario dalla Morte di S. Alfonso - Basilica di S. Alfonso, 84016 Pagani (SA), entro il 15 marzo 1988.

La Commissione giudicatrice, composta dall'on. prof. Carlo Chirico (Università di Salerno), prof. Pompeo Giannantonio (Università di Napoli), prof. P. Antonio Napoletano (Provinciale dei Padri Redentoristi), sarà affiancata per le singole sezioni da esperti in numero non superiore a due per ogni sezione. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La premiazione avverrà nel corso del Convegno Internazionale e i vincitori dovranno ritirare personalmente il premio.

N. B. — Per tutti i chiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato - Tel. 081/ 916054 - 8835254 - 344313 - 344006 dalle ore 10 alle 13.

AMATE S. ALFONSO? VOLETE DIFFONDERNE IL CULTO?

Procurate nuovi e molti **ABBONATI** a questo periodico, in-

viandone la offerta col Conto Corrente Postale 18438846

intestato a: **BASILICA S. ALFONSO - 84016 PAGANI (Salerno)**

Apostolato Missionario

Missioni e predicazioni eseguite in gennaio - febbraio, e da tenersi in marzo:

Condofuri Superiore e Marina, S. Carlo di Condofuri, Galliciano, Bova Marina, Palizzi Superiore e Marina, Pietrapennata,

Brancaleone, Razzà, S. Stefano d'Aspromonte, Armo, Calanna, Villamesa, Schindilifà, Cerasi, Monasterace Marina. Tutte in provincia di Reggio Calabria.

Predicazione pasquale:

Criscuoli e Pagliarone (NA), Trebisacce (CS), Stellitanone (RC), Marturano (LE), S. Alessio (RC), Riposto (CT), Satriano (CZ), S. Eufemia d'Aspromonte (RC), Marzano Appio (CE), Marina di Gioiosa (RC), Filogaso (CZ), Palermo-Uditore, Torre Annunziata (NA), loggi (CS), Corleto Perticara (PZ), Cannole (LE), Serrano (LE),

Muro Leccese (LE), Recale (CE), Petrizzi (CZ), Diamante (CS), S. Mauro Forte (MT), Andria (BA), Torre Annunziata (NA), Maropati (RC), Belcastro-S. Caterina dell'Ionio (CZ), Pignataro Maggiore (CE), Sessa Aurunca (CE), Tuglie (LE), Maierato (CZ), Torre Annunziata (NA), Albano di Lucania (PZ), Falciano del Mar-sico (CE).

Impressioni missionarie

MISSIONE A CASOLLA 2-16 Novembre 1986

Domenica 2 novembre 1986 ore 16,30, arrivo e accoglienza dei PP. Missionari alla Congrega di S. Nicola. Sono tre sacerdoti: Padre Oreste De Simone di Scala, capo della Missione, predicatore, Padre Gerardo Rosalia di Ciorani, istruttore e moralista, Padre Franco Iaquino di Corato, rosariante. Un trio formidabile che ha lasciato tutti ammaliati e felici perché tutti i parrocchiani di Casolla sono diventati amici e confratelli di questi tre amici veri che ci hanno dato il meglio di sé e della loro fede e della loro ricca umanità.

Il programma generale era il seguente: ogni mattina, ore 7,30, in Chiesa sempre più affollata, una breve meditazione; alle ore 9 un pensiero speciale alle mamme. Dopo le Messe i Missionari si sono recati presso gli ammalati della parrocchia. Ogni sera, dalle

ore 17, recita del rosario, a cui seguiva la catechesi con la predica finale e rito missionario. La prima settimana, dal 3 novembre al 9 novembre, i Padri Redentoristi hanno avuto vari incontri programmati con gli alunni della parrocchia nelle loro rispettive scuole ubicate a Casolla, col pieno consenso dei direttori e dei presidi.

Invece nella seconda settimana di missione, dal giorno 10 al giorno 16 novembre, ci sono stati gli incontri con i giovani nella congrega di S. Nicola e gli incontri con gli uomini nella Chiesa Parrocchiale. Giovedì 13 novembre è stata una giornata eucaristica-vocazionale con esposizione del SS. Sacramento, dalla mattina alla sera, con turni di adorazione. Venerdì, 14 novembre, si è fatta la Via Crucis alle ore 15; sabato, invece, dopo la supplica e la preghiera alla Madonna, si è fatta una fiaccolata mariana veramente bella. Si deve dire qualche cosa delle due domeniche: in quella del giorno 9 novembre c'è stata una messa nella Congrega

per i fanciulli con una processione in Via Iodice e un omaggio floreale alla Madonna di Lourdes, mentre alle ore 15,30 si è fatto un corteo penitenziale fino al cimitero in suffragio dei defunti della Parrocchia con assoluzione a tutte le tombe.

Nella domenica conclusiva della missione, 16 novembre, alle ore 11, per tutti gli sposi della parrocchia c'è stata la rianimazione del Sacramento del matrimonio con la consegna due anelli e la benedizione di Dio e della Madonna invocata dal sacerdote missionario. Nel pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19, c'è stata la messa vespertina celebrata da don Salvatore Maiorino circondato dal delegato generale vescovile don Vincenzo Tedesco e dai missionari redentoristi. Il delegato generale del Vescovo durante la messa ha letto le congratulazioni del Vescovo stesso e gli auguri fatti al nostro parroco don Salvatore Maiorino che celebrava il 30° anniversario del possesso canonico.

Vittorio Santaniello

da « Il Risorgimento Nocerino » del 22 novembre 1986.

ESERCIZI SPIRITUALI A GUARDEA (Terzi) 16-23 novembre 1986

Mons. D. Aldo Cinti, Parroco di Guardea, nella verde Umbria, ha voluto tenere nella sua parrocchia una predicazione straordinaria per la « peregrinatio Crucis » voluta dal Vescovo per tutta la diocesi di Amelia. S'è tenuta questa predicazione dai Padri Marciano e d'Itria. Lo svolgimento del programma, stampato in precedenza e fatto recapitare in tutte le famiglie, è stato molto impegnativo. Si sono tenute le seguenti giornate:

I) La giornata degli ammalati con la confessione e la comunione nelle case, mentre per i vecchi e per gli altri infermi, accompagnati dall'Unitalsi, s'è svolta in chiesa la celebrazione della santa Messa coll'amministrazione dell'olio degli infermi.

II) La giornata della gioventù col divoto pellegrinaggio dei giovani alla grotta di S. Francesco, dove nello spiazzale antistante alla grotta del Santo è stata celebrata l'Eucaristia in un'atmosfera di mistici-

simo francescano con canti melodiosi, con partecipazione attiva alla liturgia.

III) La giornata della Penitenza colla celebrazione solenne del rito della penitenza comunitaria.

IV) La giornata dei defunti col devoto corteo al cimitero e colla celebrazione della Messa e Comunione generale in suffragio dei defunti.

V) La giornata mariana colla fiaccolata a sera.

Sua Ecc. Rev.ma, il Vescovo della diocesi, Mons. Franco Gualdrini, ha concluso queste intense giornate di predicazioni. Nel suo discorso al popolo ha ricordato con tanto entusiasmo la figura radiosa di S. Alfonso, non come un piccolo santo nella Chiesa, ma come un grandissimo santo, perché S. Alfonso fu scrittore, poeta, musicista, asceta, missionario, e fondatore della congregazione del SS. Redentore, la quale si specifica per la predicazione straordinaria nella Chiesa. Il Vescovo poi ha promesso di venire personalmente a Pagani, in questo secondo centenario dalla morte di S. Alfonso, per guidare col Parroco di Guardea un grande pellegrinaggio.

ESERCIZI SPIRITUALI A PROCIDA 23 Ottobre - 2 novembre 1986

I Padri d'Itria e Marciano, della Comunità di Pagani, hanno tenuto un corso di esercizi spirituali nella parrocchia centrale di S. Antonio Abate. Siamo in una zona di pescatori, ove S. Alfonso è conosciuto ed amato. Animati da santo entusiasmo, iniziamo il nostro corso di esercizi spirituali con istruzioni e prediche al mattino e sera. Ogni giorno poi alle ore 9,30 la chiesa viene frequentata dalle madri per l'ascolto della santa Messa e della conferenza in particolare.

Con edificazione dobbiamo constatare la bontà del popolo isolano, che risponde con tanto amore ed interesse alla grazia di Dio, specialmente colla frequenza al sacramento della riconciliazione. Molto sentita è stata la celebrazione della Eucaristia nelle case degli infermi. In esse si radunavano dalle trenta alle quaranta persone, partecipando

tutte alla sacra Mensa. Le coppie poi degli sposi, numerose, d'ogni età hanno allietato la giornata domenicale... Era festa in chiesa... era festa nei cuori. Esse con edificazione hanno rinnovato le promesse del loro matrimonio. Il Rev.mo Parroco, D. Salvatore Romano, nella sua innata gentilezza e sensibilità ha voluto ringraziare i figli di S. Alfonso per il loro zelo dimostrato nel corso degli esercizi.

Con grande commozione abbiamo visitato

Vita della Basilica e della Parrocchia

Non possiamo stendere una cronaca completa delle molteplici attività della Parrocchia S. Alfonso; ci limitiamo solo a qualche cenno, anche perché già annotata nel calendario parrocchiale.

— Il corso di preparazione al matrimonio, che si svolge ogni due mesi, per la durata di una settimana, è iniziato il 12 gennaio. Relatori il Parroco, il P. A. Amarante (segretario del corso), il P. G. Vicidomini, il P. P. Sica, il dott. L. De Prisco e i coniugi dott. V. Marrazzo e signora.

— Dal giorno 18 al 25 gennaio si è dato risalto alla settimana della unità con un'omelia appropriata alla Messa vespertina e con la preghiera dei fedeli nelle Messe mattutine.

— il giorno 24, primo dei 15 sabati in onore della Madonna di Pompei, vi è stato come al solito - molto afflusso di fedeli alle Messe e al ministero della penitenza.

La giornata si è chiusa con il tesseramento dell'A. C. durante la Messa Vespertina. Il tesseramento è stato trasferito dall'8 dicembre a causa di un grave lutto che ha colpito il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale.

— Il primo febbraio, come ogni inizio di mese, non è mancata l'omelia alla Messa vespertina su S. Alfonso e il bacio della reliquia del Santo. Inoltre in questo giorno in ogni Messa si è dato particolare rilievo a sensibilizzare i fedeli sul problema della vita. Le ultime tre Messe del mattino sono state animate dai vari gruppi di A. C. della Parrocchia: ore 10 dall'ACR; ore 11 dalla gioventù; ore 12 dalla sezione adulti.

— La benedizione delle candele del 2 febbraio, in occasione della festività della

nell'Abazia di S. Michele, la cappella della Addolorata, sede della Congrega, detta dei Rossi, fondata da S. Alfonso nel 1732. Lo spirito di S. Alfonso aleggiava e profumava ancora quel luogo santo col fervore del suo apostolato giovanile, colla penitenza, colla meditazione delle massime eterne fra candele e teschi di morti, posti negli stalli davanti ad ogni congregato.

p. Enrico Marciano C.S.S.R.

presentazione al tempio di Gesù Bambino, si è svolta nella forma solenne alle ore 8 con una opportuna presentazione del rito al pronaio della Basilica e la processione all'altare.

— Il giorno 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, sedicesimo anniversario della Parrocchia S. Alfonso, il parroco ha riunito il consiglio pastorale per discutere vari problemi pastorali inerenti alla programmazione dei prossimi mesi, di cui daremo notizia nel prossimo numero.

— Il corso di cresima che si tiene ogni due mesi e si protrae per due settimane è stato tenuto dal prof. Sigismondo Di Somma con competenza e impegno.

— Domenica 15 febbraio si è conclusa con una mostra sulla pace l'iniziativa dell'A.C.R. (Azione cattolica ragazzi) del mese di gennaio « Apri la tua porta portapace ».

Con la mostra i ragazzi hanno voluto porre ancora una volta all'attenzione della comunità adulta tale problema, sottolineando che la pace non è solo assenza di guerre, ma innanzitutto amore e disponibilità verso i fratelli. L'iniziativa ha avuto il suo momento più importante in serata con la celebrazione della liturgia della parola guidata da P. Vicidomini Giovanni con la partecipazione dei ragazzi, dei genitori e degli educatori di tutti e tre i rami dell'A.C.R.

— Il giorno 22 febbraio alle ore 16 in Congrega vi è stata la preghiera di effusione per 7 persone del Gruppo del Rinascimento nello Spirito della Parrocchia S. Alfonso, dopo un seminario di circa 4 mesi con due incontri alla settimana, oltre gli incontri usuali del martedì e giovedì.

Il Cronista

Con questa rubrica invitiamo gli amici lettori ad inviarci quesiti riguardanti la Bibbia ed in modo particolare dubbi provenienti da interpretazioni errate dei testimoni di Geova che sono molto attivi nell'Italia. Con un approccio gentile e accattivante, presentandosi come cristiani mentre non lo sono, bussano alla vostra porta dicendo di volere parlare del Signore, della Bibbia e della vostra salvezza. Ma in verità vogliono carpire la vostra buona fede e, approfittando della vostra poca conoscenza della Bibbia, sciorinano passi biblici uno dopo l'altro « a catena » impressionando gli inesperti e originando dubbi nella fede cattolica. Promettono di ritornare il dato giorno alla ora che chiedete e così si inizia a scalzare la fede cristiana.

Poichè spesso la fede è molto superficiale in vasti strati popolari, è facile il gioco dei geovisti. Comincia un lavaggio del cervello in base a passi biblici staccati dal contesto e addomesticati dalla loro Bibbia, apparentemente uguale a quella dei cattolici, ma in realtà molto diversa.

Se poi i propagandisti geovisti si accorgono di trovarsi di fronte a cattolici preparati e fermi nella fede, dopo qualche battuta polemica contro preti e la chiesa cattolica, abbandonano il campo. Ad ogni modo un cattolico, se non è ben ferrato nella Bibbia e con chiare convinzioni cristiane, non si affanni inutilmente di convertire un geovista che da anni ha ricevuto un lavaggio del cervello ed ha i paraocchi ed è pieno di pregiudizi anticattolici. Conviene di pregare per lui e lasciarlo andare per la sua via.

Il caso è diverso per quei geovisti che sono all'inizio dell'indottrinamento e nutrono dubbi sulla fede cattolica. Qui è necessario ed urgente chiarire dubbi, fare luce sul vangelo, su Gesù, sul senso vero della devozione alla Madonna ecc. prima che sia troppo tardi.

Nel caso esaminato è doveroso fare intervenire qualcuno ben preparato, esperto nella Bibbia per illuminare il fedele in tutti quei dubbi che ha e controbattere le idee dei geovisti.

Iniziamo questa rubrica rispondendo ad una domanda che mi hanno posto nel gruppo che guido: perché i testimoni di Geova, o geovisti, bussano di porta in porta e quale ricompensa attendono da Geova?

Vi sono due categorie di geovisti: quelli stipendiati dalla setta con mensile stabile, regolare e costoro sono obbligati ogni giorno a svolgere l'apostolato a favore della setta; vi sono poi quelli che non sono stipendiati, ma che hanno l'obbligo di fare propaganda un giorno alla settimana, di casa in casa, facendo proseliti e smerciando libri e riviste e portando l'incasso ai capi.

Con tale apostolato i geovisti credono di ottenere benedizioni da Geova oppure maledizioni, se abbandonano la setta. Inoltre i fedeli seguaci nella prossima fine del mondo (quando sarà? Gesù non ha voluto rivelarla!) saranno risparmiati dalla distruzione e faranno parte del regno millenario, terrestre, di Cristo.

Ma si rendono conto tanti poveri illusi geovisti che con il loro apostolato combattono la vera chiesa fondata da Gesù Cristo con il suo sangue?

P. Paolo Pietrafesa

Non siete stati dimenticati

Sono trascorsi tanti anni che non è stato più pubblicato questo Periodico, e tanti nostri COOPERATORI e COOPERATRICI avranno temuto di essere stati dimenticati.

Non è vero! non potremmo dimenticare chi si è interessato di noi e ci ha fatto del bene. Non è passato giorno che non si sia pregato per voi; si sono celebrate le messe per le vostre intenzioni e per i vostri defunti; e, appunto perché nostri benefattori, avete partecipato attivamente e costantemente al frutto delle opere buone che vengono compiute dai Redentoristi in Italia e in tutto il mondo.

Ora torniamo a bussare alla vostra porta e al vostro cuore. Ma **NON PER CHIEDERVI DANARO!** Ciò dipenderà dalla vostra comprensione e generosità. In queste feste centenarie vogliamo da voi queste semplici cose:

Amate S. Alfonso

Venite a Pagani per visitarne le reliquie

Procurate vocazioni missionarie di fanciulli e adulti per il nostro Istituto

Diffondete questo periodico ai vostri amici e conoscenti

E procurate nuovi e molti abbonati, inviandone la offerta col Conto Corrente qui indicato o personalmente.

Come vedete, vi ricordiamo e abbiamo sempre bisogno di voi. Siamo convinti della vostra corrispondenza.

VIVA S. ALFONSO!